

La traviata inaugura la stagione 2022/23 del LAC di Lugano

La traviata prodotta da LAC – Lugano Arte e Cultura e dall'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), in collaborazione con LuganoMusica, inaugura la stagione 2022/23 del centro culturale della città. Venerdì **2 settembre**, alle ore 20, il capolavoro verdiano fa il suo debutto al LAC: alla prima seguiranno le repliche di domenica 4 alle 15.00, martedì 6 e giovedì 8 settembre alle 20.00.

Carmelo Rifici, direttore artistico del LAC, firma la regia dell'opera verdiana, mentre sul podio ci sarà il Maestro **Markus Poschner** alla testa dell'Orchestra della Svizzera italiana, accanto al Coro della Radiotelevisione svizzera, diretto da **Andrea Marchiol**. Protagonisti dell'opera, nei ruoli principali, saranno il soprano **Myrtò Papatnasiu** (Violetta Valéry), il tenore **Airam Hernández** (Alfredo Germont) e il baritono **Giovanni Meoni** (Giorgio Germont), insieme a **Sofia Tumanyan** (Flora Bervoix), **Michela Petrino** (Annina), **Lorenzo Izzo** (Gastone, visconte di Létorières). **Davide Fersini**, (il barone Douphol), **Laurence Meikle** (il marchese d'Obigny) e **Mattia Denti** (il dottor Grenvil).

«La partitura della *Traviata* – ha dichiarato il Maestro **Markus Poschner** – è una novità senza precedenti, scritta con incredibile esattezza e precisione. L'equilibrio tra i gruppi strumentali è calibrato in modo nuovo, la guida della "macchina" dell'orchestra avviene in modo sorprendentemente trasparente, secondo una gamma di colori estremi. [...] La nostra massima aspirazione e compito è far sì che possano emergere in una luce completamente nuova tutta l'opera e soprattutto la partitura de *La traviata*, realizzando fin nei minimi dettagli le intenzioni originali del compositore».

«La nostra Violetta – ha dichiarato il regista **Carmelo Rifici** – nasce direttamente dalle pagine musicali, più che dal libretto di Francesco Maria Piave. [...] In contrapposizione con le edizioni registiche più spinte sul rapporto eros-denaro-morte, ho la netta sensazione che Violetta, [...] spinta dal suo stesso autore, si ritrovi ad essere novello capro espiatorio di una società maschile e violenta. Se il suo amore per Alfredo sia vero o meno non è importante [...] Violetta nasce, muore e rinasce a ogni alzata di sipario, rito pagano di una società ipocrita. Ho calato la vicenda in un tempo astratto, un Ottocento reinventato, stilizzato, metaforico. Aiutato da giochi di luce e ombre, ho lasciato che Violetta si muovesse in uno spazio della memoria e dell'amore».

Un lavoro supportato da una squadra di professionisti: lo scenografo **Guido Buganza**, il light designer **Alessandro Verazzi**, la costumista **Margherita Baldoni**, il coreografo **Alessio Maria Romano**, ai quali si aggiungono **Fabrizio Montecchi** e **Nicoletta Garioni** di Teatro Gioco Vita, compagnia specializzata nel teatro d'ombra alla sua prima collaborazione con il LAC. Prende parte allo spettacolo anche la Civica Filarmonica di Lugano, diretta da **Franco Cesarini**.

Ulteriori informazioni: www.luganolac.ch